

PROGETTO ICARO 2022

“ICARO” è un progetto di educazione stradale rivolto ai giovani delle scuole, che ha l’obiettivo di diffondere l’importanza del rispetto delle regole relative alla sicurezza stradale.

E’ realizzato dalla Polizia Stradale in collaborazione con diversi Ministeri, Università ed Enti pubblici e privati.

Roma-Pordenone e ritorno!!!

Ore 7 della mattina di giovedì 20 Aprile 2023: la professoressa e noi, che dovevamo rappresentare la nostra classe, 2D classico, alla Premiazione del Concorso Nazionale ICARO sulla sicurezza stradale a Roma, ci dirigiamo con i nostri bagagli sul binario 2 della Stazione ferroviaria di Pordenone.

Ore 7.15: all’improvviso viene annunciato che il treno Frecciarossa proveniente da Udine e diretto a Napoli Centrale, esatto, proprio il nostro treno, ha 50 minuti di ritardo. Scattano delle occhiate stupite, poi, data l’attesa, ci mettiamo comode, ma non passa tanto che un altro annuncio rimbomba tra i binari: cancellato il treno proveniente da Udine e diretto a Napoli Centrale, a causa del deragliamento di un treno merci sulla tratta da Firenze a Bologna...che tragedia! Vi lascio solo immaginare la nostra reazione; dopo un paio di attimi di incredulità, la professoressa afferra il telefono e inizia a fare delle telefonate che hanno un immaginabile esito, cioè tornare a scuola e aspettare direttive.

Ore 9.30: la professoressa, dopo una serie estenuante di conversazioni con mezzo globo, ci raggiunge ed esordisce con questa frase: “Preparatevi, tra 30 minuti arriva la Stradale con due volanti, ci portano fino a Roma!”. Detto fatto: esattamente mezz’ora dopo siamo per strada in direzione Roma!

Ore 16 in punto: dopo 2 pause e 5 ore complessive di macchina il nostro gruppo, scortato da due fantastici angeli, arriva a Villa Borghese!

Siamo a Roma!!!

Eccoci qui: in un attimo ci lasciamo alle spalle le emozioni contrastanti e la paura di non riuscire ad arrivare in tempo.

Subito un caldo raggio di sole ci accarezza il viso, l’aria fresca e il dolce profumo dei fiori ci accompagnano nel magico parco di Villa Borghese!

Sguardi e sorrisi complici ci fanno strada verso il programma già più volte discusso, ma che francamente dopo una mattinata così inaspettata avevamo quasi dimenticato. Si sente una voce calma dire: “Alla fine siete riusciti ad arrivare!”.

Ci giriamo increduli e subito alcuni agenti di Polizia ci accolgono calorosamente e ci invitano a seguirli.

Ovunque ci giriamo, ci sentiamo immerse in una nuova realtà di suoni, voci, odori... ma cos'è questo odore?

Giusto il tempo di girare l'angolo e riusciamo a sentire il nitire di quattro incredibili cavalli, mentre un cagnolino “ruffiano” ci scodinzola vicino in cerca di qualche coccola.

Dopo aver discusso un po' con gli uomini in divisa riguardo al loro profondo rapporto con l'animale e portato alla bocca dei cavalli alcune carote, sempre camminando su un fiabesco sentiero attraverso giardini curati, rose bianche, tulipani rosa e solenni fontane, ci fermiamo davanti a un edificio maestoso: il museo di Villa Borghese.

L'edificio è suddiviso in due piani: il primo dedicato alle sculture e il secondo ai quadri.

Dopo aver varcato la soglia della prima stanza, rimaniamo tutte meravigliate dal “Ratto di Proserpina” di Bernini che sembra prendere vita davanti a noi.

Continuiamo la nostra visita, guidate sia dalle parole sapienti della nostra professoressa sia dalla nostra compagna Linda che aveva già avuto l'opportunità di ascoltare una guida del museo.

E continuiamo così, con i busti dei 12 Cesari, la “Statua di Enea, con il padre Anchise e il figlio Ascanio”, “Apollo e Dafne”, tra soffitti affrescati e mosaici.

In seguito visitiamo il piano superiore che comprende tele di artisti del calibro di Caravaggio o Tiziano: anche in questo caso difficile non rimanere affascinate!

Tra “indovina il mito” guardando le immagini e le sculture, e i pensieri rivolti ai mitici power point a tema artistico del nostro professore di arte, le due ore previste giungono al termine piuttosto velocemente.

Non sentiamo un briciolo di stanchezza, l'adrenalina è più forte, non capita tutti i giorni di trovarsi a Roma e di esserci arrivate con due volanti della Stradale.

Un autobus della Polizia, dopo aver attraversato il Tevere, ci accompagna in albergo. La sera scorre veloce tra la conoscenza del resto del gruppo dei premiati e una lieta passeggiata nel quartiere di Trastevere con un fresco venticello e i glicini che quasi sembrano uno di quei soffitti della Villa, bassi sulle nostre teste.

Dentro di noi il pensiero va all'indomani, ci aspetta qualcosa che non dimenticheremo.

La mattina di venerdì 21 Aprile 2023, dopo un'abbondante colazione, abbiamo lasciato l'hotel, direzione Auditorium Parco della Musica, Quartiere Parioli. Lì, in una grande area all'esterno dell'edificio, sono state organizzate, per intrattenere gli innumerevoli ragazzi delle scuole partecipanti, varie attrazioni a scopo educativo.

Quelle che ha colpito maggiormente noi ragazze del Leopardi sono stati i percorsi in cui, indossando un occhiale speciale, ciascuno poteva sperimentare la visione che si ha della strada quando si guida in stato di ebbrezza o quando si fa uso di sostanze stupefacenti. Un'altra delle attività proposte consisteva nella simulazione di guida di un pullman in presenza di alcuni elementi di distrazione, come ad esempio il semplice suono di un cellulare. Queste esperienze sono state molto efficaci per comprendere quanto sia importante non sottovalutare le norme previste dal codice stradale quando si guida.

Nell'area sono esposte anche alcune autovetture della Polizia Stradale e la mitica Lamborghini Huracan, impiegata principalmente nel trasporto di organi. Erano presenti anche due poliziotti a cavallo che passeggiavano elegantemente tra la folla, e altri due con i cani anti esplosivo.

Poco prima delle 11.00 ci fanno accomodare all'interno dell'Auditorium. Su ciascun posto a sedere c'è una sacca con vari gadget: un etilotest monouso, un portachiavi firmato Icaro, un blocco "prendi note" ed un gilet fluorescente che abbiamo subito indossato. Per circa un'ora si sono susseguiti momenti di confronto, tutti finalizzati alla sensibilizzazione sui rischi legati alla strada.

Infine le premiazioni.

Finalmente, dopo tanti imprevisti, riusciamo a salire sul palco, ridenti e orgogliose di portare alto il nostro secondo posto nazionale davanti a centinaia di studenti.

Nessuno avrebbe immaginato che una classe di prima superiore, ancora poco integrata al tempo, sarebbe mai stata capace di realizzare un lavoro

di squadra così preciso e completo, ma soprattutto talmente originale da essere riconosciuto e premiato; una di noi per di più è anche stata intervistata per un servizio regionale riguardante l'evento.

Dopodiché ci siamo diretti tutti verso i giardini di Villa Borghese per pranzare e poi, sempre scortati dal pullman della polizia, siamo stati portati in stazione per prendere il treno di ritorno.

No, stavolta niente intoppi!

Concludiamo la nostra pazzesca gita in tarda serata con un saluto stanco, ma felice.

Tra le più belle esperienze portate a casa c'è il ricordo di momenti di amicizia indimenticabili, non solo fra noi, ma anche la complicità con la ragazza ferrarese che ha conquistato il primo posto.

Ciò che ha permesso di far spiccare la classe nel progetto è stata la nostra preziosissima inventiva, degna di nota perché spinta da idee semplici, ma realizzate con impegno e dedizione.

Porteremo per sempre nel cuore questo piccolo viaggio, ricco di imprevisti, ma anche di grandi soddisfazioni.

Cogliamo l'occasione per ringraziare calorosamente i gentilissimi poliziotti della Polizia Stradale di Pordenone che ci hanno dato modo di vivere questa strepitosa esperienza.

Linda Benda, Cristina D'Amico, Caterina Pasqualini, Beatrice Vicenzotto